



COMUNE DI BRESCIA

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
VAS**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI
Piano Attuativo per la
Valorizzazione di due cave poste a sud-est del centro
abitato di Brescia (ATEg 20 e ATEg 23)
in variante al PGT**

REDATTA DALL'AUTORITA' PROCEDENTE PER LA VAS

ai sensi della DCR 0351/7 del 13 marzo 2007

BRESCIA IL 04.12.2014 PG 143196



COMUNE DI BRESCIA

PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) PIANO ATTUATIVO PER LA VALORIZZAZIONE DI DUE CAVE POSTE A SUD-EST DEL CENTRO ABITATO DI BRESCIA (ATEG 20 E ATEG 23) IN VARIANTE AL PGT.

“DICHIARAZIONE DI SINTESI”

1. RIEPILOGO SINTETICO DEL PROCESSO DI VAS (SCHEMA PROCEDURALE E METODOLOGICO - VALUTAZIONE AMBIENTALE VAS)

1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO - DELIBERAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO VAS E NOMINA DELLE AUTORITÀ

Premesso che:

- che in data 31.03.2005 è entrata in vigore La legge Regionale 11.03.2005 n. 12 “*Legge per il Governo del Territorio* “ che, per la definizione dell’assetto dell’intero territorio comunale, ha introdotto quale strumento di pianificazione comunale il Piano del Governo del Territorio (PGT)
- in data 13 marzo 2007, ai sensi del comma 1 art. 4 della L.R. 11.03.2005 n. 12, il Consiglio Regionale con atto n. 351 ha approvato definitivamente gli “*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)*” ,
- che in data 27 dicembre 2007 la Giunta Regionale con atto n. 6420 ha ufficializzato la “*Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS*”
- Che in data 18 aprile 2008, n. 8/7110, la Giunta Regionale ha approvato la «*Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvato con Delib.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351*»;
- Che in data 30 dicembre 2009 la Giunta regionale con delibera 8/10971 ha determinato “*la procedura di Vas di Piani e programmi*”
- Che in data . 29 giugno 2010 è stato approvato il D. leg n. 128 recante «*Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*»
- Che in data 10 novembre 2010 la Giunta Regionale con delibera 9/761 ha recepito le nuove disposizioni nazionali determinando le nuove procedure per la VAS, modificate , poi dalla DGR 9/761 del 10.11.2012
- che le modalità proposte per le fasi di indagine, valutazione, redazione e attuazione della presente VAS aderiscono integralmente agli stessi indirizzi e procedure

Premesso , altresì, che

l’intervento in esame si colloca nell’area sud-est del centro abitato di Brescia, e si estende dal quartiere di San Polo vecchio, dalla nuova linea Metrobus e da via Serenissima fino al confine con il Comune di Borgosatollo.

La tangenziale sud e l’autostrada A4 Milano-Venezia, dividono l’area in due porzioni distinte: la parte nord compresa tra gli insediamenti dei quartieri di San Polo e Buffalora, la parte sud circondata dal paesaggio agrario di pianura.

Oggetto dell'intervento sono le due cave di proprietà del "Gruppo Faustini spa" comprese in questa parte di territorio:

- ATEg 23 in prossimità di via Cerca nella porzione nord dell'area in esame;
- ATEg 20 in prossimità di via dei Santi nella porzione sud dell'area in esame.

Il progetto di riqualificazione delle cave ha lo scopo di recuperare porzioni di territorio dando una destinazione caratterizzata da funzioni pubbliche legate all'ambiente dotando il tessuto urbano di ulteriori spazi a verde.

In particolare, il Piano Attuativo in variante al PGT di Brescia., ha come obiettivo la riconversione delle aree attualmente di proprietà del "Gruppo Faustini spa" e facenti parte dell'Ambito di possibile trasformazione S1.1, mediante la realizzazione di interventi atti a rendere tali aree fruibili dal punto di vista dello svago e maggiormente valorizzate a seguito di ripristino ambientale.

Nello specifico, gli elementi progettuali riguardano:

- sito 1 - ATEg 20: nuove volumetrie (12.000 mq) per realizzazione di una struttura RSA con tre piani fuori terra, all'interno di un'area verde con riqualificazione del lago di cava, ristrutturazione dei capannoni dismessi al fine di ospitare attività di svago;
- sito 2 - ATEg 23: realizzazione di un parco attraverso il recupero naturale del lago di cava, rinaturalizzazione con vegetazione boschiva, prato incolto, sistemazioni di suolo con percorsi pedonali e ciclabili, aree di sosta, dotazioni minime di tipo ricettivo-ricreativo ed attrezzature sportive da inserire in strutture esistenti.

La documentazione relativa agli elementi di maggior dettaglio pubblicata sul sito del Comune di Brescia e sul sito "Sivas" in data 31.07.2014, è costituita principalmente:

- sito 2 - ATEg 23: considerando che attualmente l'attività della discarica di amianto adiacente all'ATEg 23 non è attiva, ma potrebbe avviarsi a breve termine con conferimento di materiale per un periodo di tre anni, si rende necessario considerare percorsi alternativi rappresentati negli elaborati grafici allegati a tale documentazione e relativi alla viabilità di accesso alla discarica di amianto ed alla realizzazione di un percorso ciclo-pedonale protetto di collegamento tra via Serenissima e l'ingresso al parco. Per tale motivo, viene ridisegnato un nuovo perimetro del parco stralciando una superficie di circa 2.500 mq di pertinenza alla discarica di amianto da utilizzare per la pesatura dei mezzi che da via Serenissima accedono alla discarica di amianto mediante un percorso esterno all'area del parco.

Tutto ciò premesso, il Comune di Brescia con n. 106/35155 P.G. del 13.03.2014 e successiva Determinazione Dirigenziale n. 39370 P.G. del 04.04.2014 ha disposto l'avvio del procedimento di VAS per il Piano Attuativo "valorizzazione di due cave poste a sud-est del centro abitato di Brescia (ATEg 20 e ATEg 23) in variante al P.G.T.",

Con la predetta Deliberazione di Giunta Comune sono state nominate le seguenti Autorità Vas:

- Autorità Procedente per la VAS il Comune rappresentato da
 - o arch. Gianpiero Ribolla Responsabile del Settore Urbanistica;
- Autorità Competente per la VAS il Comune rappresentato dall'
 - o ing. Angelantonio Capretti Responsabile del Settore Ambiente ed Ecologia in quanto ricopre all'interno dell'ente compiti di tutela e valorizzazione ambientale;

1.2. SOGGETTI COINVOLTI E INFORMAZIONI SULLE CONSULTAZIONI EFFETTUATE E SULLA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO

La determina dirigenziale 04.04.2014 N. 39370 P.G ha individuato il percorso metodologico da adottare nella procedura e ha definito quanto previsto dal punto 3.3 dell'allegato 1 alla DGR n. n 9/761 del 10.11.2010

I soggetti competenti in materia ambientale sono stati individuati nei seguenti :

- ARPA Lombardia
- ARPA Dipartimento Brescia
- ASL di Brescia Direzione Generale
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia (anche sezione di Brescia sia beni archeologici che architettonici e paesaggistici)

Quali Enti territorialmente interessati sono stati individuati:

- Regione Lombardia – Presidenza Milano;
- Provincia di Brescia – Settore Assetto Territoriale, Parchi e VIA – via Milano BS;
- Autorità di Bacino del fiume Po – Parma;
- Agenzia interregionale per il fiume Po- Parma;
- A2A SpA;
- Brescia Mobilità S.p.A.;
- Comuni limitrofi;

Quali quali soggetti del pubblico interessati sono stati individuati :

- le Associazioni Ambientaliste ex L. 349/86 attive sul territorio comunale;
- le Associazioni riconosciute dal Comune di Brescia;
- i liberi cittadini;

Le conferenze di valutazione con gli Enti territorialmente interessati ed i soggetti competenti in materia ambientale si sono tenute in data :

- seduta introduttiva del 06.05.2014;
- seduta conclusiva del 23.07.2014.

Gli incontri con le Associazioni Ambientaliste e i Portatori di interesse in campo ambientale si sono tenute in data :

- seduta introduttiva del 06.05.2014;
- seduta conclusiva del 23.07.2014

Sono pervenuti i pareri, le osservazioni ed i contributi di seguito elencati:

- Ministero per i Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia – prot. 52430 del 07.05.2014;
- AIPo – prot. 83585 del 17.07.2014;
- ASL Brescia – prot. 94798 del 18.08.2014;
- Provincia di Brescia – prot. 98915 del 29.08.2014;
- ARPA – prot. 100136 del 02.09.2014;
- Comitato Spontaneo Contro Le Nocività – prot. 100140 del 02.09.2014;
- Legambiente – prot. 100394 del 02.09.2014;
- Legambiente – prot. 100413 del 02.09.2014 – integrazioni;

2 Documento di Scoping - Quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente

L'elaborazione della procedura di VAS ha avuto inizio con la redazione del Documento di Scoping, pubblicato il 07.04.2014 all'albo on line del Comune, nel sito web istituzionale e sul sito Sivas della Regione.

Successivamente, ai sensi dell'art 6.4 dell'allegato 1a alla DGR n 9/761 del 10.11.2010, la proposta di Piano Attuativo, comprensiva di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica sono stati messi a disposizione per 60 gg sul sito web del Comune e sul sito Sivas della Regione Lombardia a partire dalla data del 27.06.2014.

A seguito di nota da parte dell'Autorità Procedente in data 01.08.2014 prot. 90099 inviata all'Autorità Competente, nella quale sono contenuti elementi integrativi alla documentazione depositata, relativamente agli aspetti emersi nella Conferenza di valutazione del 23.07.2014, e con la quale viene comunicato che *“gli elementi di maggior dettaglio forniti non rappresentano modifiche tali da comportare differenti valutazioni rispetto a quanto già oggetto del Rapporto Ambientale pubblicato”*, si è provveduto alla pubblicazione di tale documentazione sul sito del Comune di Brescia e sul sito “Sivas” in data 31.07.2014

Alla luce degli elementi di maggior dettaglio di cui al punto precedente pubblicati sul sito Sivas in data 31.07.2014, al fine di consentire ai soggetti interessati la valutazione di detti elementi, l'Autorità Competente ha ritenuto di condividere la proposta dell'Autorità Procedente di prorogare i termini per l'espressione dei pareri e contributi relativi al Rapporto Ambientale, fissando quale ultimo giorno utile per la trasmissione di detti pareri martedì 2 settembre 2014

Nel documento di scoping viene definito l'ambito di influenza del piano/programma ed esplicitato il percorso metodologico procedurale previsto, la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e l'eventuale interferenza con siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Le fonti di riferimento prese in esame per condurre gli approfondimenti relativi allo stato di fatto delle diverse componenti ambientali sono le seguenti:

- STUDI PROPEDEUTICI AL PGT - ALTRI STUDI/ANALISI DISPONIBILI A LIVELLO COMUNALE:
 - P.R.G. vigente (tavole di azionamento, tavola dei vincoli, N.T.A., altre tavole ambientali);
 - Studi di approfondimento paesistico a scala comunale;
 - Studio dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico;
 - Studio su viabilità-infrastrutture;
 - Analisi socio-economica;
 - Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Brescia;
 - Studio e definizione del Reticolo Idrico Minore del Comune di Brescia;
 - Studio di dispersione atmosferica di inquinanti emessi sul territorio bresciano (2004) - Università degli Studi di Brescia e Comune di Brescia Settore Ambiente ed Ecologia;
 - Aggiornamento dell'analisi modellistica della dispersione in atmosfera degli inquinanti emessi sul territorio bresciano e simulazione di scenari emissivi (ottobre 2006) - Università degli Studi di Brescia e Comune di Brescia Settore Ambiente ed Ecologia;
 - Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Brescia. Prima relazione sullo stato delle matrici ambientali (dicembre 2008) - Settore Ambiente ed Ecologia;
 - Convenzione tra l'Istituto Superiore di Sanità e il Comune di Brescia per la valutazione della qualità dell'aria ambiente e del rischio sanitario associato nell'area del Comune di Brescia (aprile 2009) - Istituto Superiore di Sanità di Roma, Comune di Brescia; Istituto Mario Negri di Milano;
 - Altri strumenti/regolamenti di settore di competenza comunale, utili all'analisi ambientale;

- Altri studi ambientali commissionati dall'A.C. per approfondire aspetti ambientali (es. campagne di monitoraggio, studi specifici sulle componenti ambientali);
- INFORMAZIONI, STUDI E DOCUMENTI FORNITI DAGLI UFFICI TECNICI COMUNALI;
- ALTRI STUDI/ANALISI DISPONIBILI A LIVELLO SOVRACOMUNALE:
 - documentaz. ufficiale fornita da altri enti (Regione, Provincia, ARPA, ecc);
- SOPRALLUOGHI DI VERIFICA IN SITO A INTEGRAZIONE DELLE ANALISI AMBIENTALI-TERRITORIALI.

Con l'obiettivo di fornire un punto di riferimento sia nella fase di valutazione ambientale delle scelte di piano, sia nella successiva fase di monitoraggio dell'evoluzione degli interventi derivanti da tali scelte, è stato necessario indagare le caratteristiche del territorio interessato dal piano stesso e circostante, con la finalità di ricostruire un Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente attuale e condiviso.

I temi (o componenti) ambientali oggetto di indagine sono i seguenti:

- Paesaggio ed Ecosistemi;
- Suolo, sottosuolo e ambiente idrico;
- Settore agro-zootecnico;
- Aria;
- Inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso;
- Viabilità e traffico;
- Settore della produzione e impianti tecnologici;
- Salute.

Le informazioni sullo stato e sulle tendenze ambientali a livello locale sono state messe a sistema per qualificare e, ove possibile, quantificare le principali criticità e valenze con le quali il nuovo piano è chiamato a confrontarsi. Ciò attraverso la "*Carta delle limitazioni ambientali del territorio*", che riassume cartograficamente gli elementi di valenza, vulnerabilità o criticità ambientale riscontrati.

Tale processo ha prodotto una zonizzazione del territorio indagato con carattere sintetico che, collocandosi a conclusione del "*Quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente*", ne riassume in modo critico le risultanze. Al contempo tale elaborato si è configurato quale strumento di supporto operativo alle successive fasi di pianificazione poiché ha fornito gli elementi di indagine/analisi ambientali indispensabili per:

- riconoscere lo status ambientale del territorio al fine di identificare le zone con particolari limitazioni a cui porre attenzione nell'ambito della pianificazione oggetto di PA;
- affinare le strategie da attuare con il PA anche nell'ottica ambientale.

2.1 Criteri di compatibilità e obiettivi specifici

Primo step della fase valutativa è rappresentato dall'individuazione e dichiarazione dei criteri di compatibilità ambientale da utilizzare a supporto della stima degli effetti ambientali delle azioni di piano.

Il fulcro della VAS consiste infatti nella valutazione della sostenibilità ambientale delle scelte di piano e nella definizione di eventuali interventi di mitigazione e compensazione in risposta alle ripercussioni ambientali delle stesse azioni pianificatorie.

Le variabili ambientali prese in considerazione sono state desunte dai criteri di sostenibilità ambientale del Manuale UE 98 e dal Manuale ENPLAN 2004: esse risultano connesse ai settori tematici indagati in fase di redazione del quadro conoscitivo del PII.

Criteri di sostenibilità del Manuale UE 98

1. *Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili*
2. *Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione*
3. *Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi /inquinanti*

4. *Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche degli habitat e dei paesaggi*
5. *Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche*
6. *Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali*
7. *Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale*
8. *Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo)*
9. *Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale*
10. *Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile*

Criteria di sostenibilità del Manuale operativo ENPLAN 04

1. *Influenza prevedibile sul cambiamento climatico*
2. *Alterazioni e miglioramenti principali nel ciclo naturale dell'acqua*
3. *bilancio energetico generale*
4. *Generazione di nuovi rischi*
5. *Destutturazione degli ecosistemi*
6. *Cambiamenti nella struttura degli usi del suolo*
7. *Generazione di rifiuti*
8. *Alterazioni nel ciclo di materiali.*

Sulla base delle considerazioni espresse, per la presente VAS sono stati riconosciuti i seguenti criteri ambientali di compatibilità del PA secondo cui valutare, in particolare, le Azioni di piano.

Tematica ambientale	Criteri di compatibilità del PII
Tematica energetica	<ul style="list-style-type: none"> - minimizzazione dell'utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili e massimizzazione dell'impiego delle risorse rinnovabili (nei limiti della capacità di rigenerazione) - risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza realizzativa/gestionale nell'edilizia (costruttiva e dei materiali) e negli impianti (civili e industriali);
Tematica estrattiva, smaltimento rifiuti, bonifiche di siti inquinati, spandimento reflui in agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> - controllo e razionalizzazione attività estrattiva; - corretta gestione ambientale delle problematiche discendenti dal settore rifiuti e dei siti contaminati; - tutela e razionalizzazione delle attività agricole e degli allevamenti, in particolare in relazione al tema dello spandimento dei reflui in agricoltura;
Tematica rischio di incidentalità rilevante	<ul style="list-style-type: none"> - riduzione delle situazioni a rischio per la salute e la sicurezza (vulnerabilità tecnologica);
Tematica inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso	<ul style="list-style-type: none"> - contenimento inquinamento acustico; - contenimento inquinamento elettromagnetico; - contenimento inquinamento luminoso;
Tematica geologica, idrogeologica, idrografica	<ul style="list-style-type: none"> - uso sostenibile della risorsa suolo; - tutela e miglioramento delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
Tematica paesaggistica, architettonica, culturale, agroflorofaunistica e degli ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> - conservazione del patrimonio paesaggistico (urbano e extraurbano), architettonico, culturale; - tutela della flora, della fauna e degli ecosistemi naturali;
Tematica atmosferica	<ul style="list-style-type: none"> - contenimento di emissioni nell'atmosfera e tutela della qualità dell'aria.

Gli obiettivi specifici “ambientali” che discendono dal *Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente* e prendono spunto dalle criticità/vulnerabilità/valenze riconosciute nelle indagini e nelle carte di sensibilità ambientale sono:

- *riqualificare un ambito del territorio comunale caratterizzato da ridotta valenza/sensibilità paesistica/paesaggistica;*
- *tutelare gli elementi interni all'area di PA caratterizzati da valenza/sensibilità paesistica/paesaggistica (fascia boscata, canale, etc);*
- *conservare e valorizzare le presenze naturali;*
- *integrare le masse arboree in ambiti di rinaturalizzazione spontanea/autoctona;*
- *tutelare e mantenere le caratteristiche proprie dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore e interessati dall'intervento;*
- *nell'ambito dei monitoraggi prevedere idonei e periodici controlli/ispezioni dello stato dei suddetti canali;*
- *mitigare e minimizzare le potenziali interferenze ambientali indotte dalle linee cinematiche della viabilità esistente e di progetto (rumore, atmosfera, paesaggio, ecc.), con particolare attenzione alle relative fasce di vulnerabilità;*
- *tutelare il contesto acustico delle aree a destinazione residenziale e della nuova sede comunale;*
- *prevenire e, ove tecnicamente possibile, ridurre le problematiche legate all'inquinamento luminoso;*
- *acquisire un quadro conoscitivo più approfondito sulle condizioni della qualità dell'aria individuando le principali sorgenti emissive presenti nell'area di intervento (e non) attraverso campagne di monitoraggio dell'aria e del traffico;*
- *valorizzazione del risparmio energetico e dell'utilizzo di forme energetiche rinnovabili con conseguente minimizzazione dell'utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili;*
- *valutare approfonditamente le potenziali interferenze ambientali indotte dalla vicinanza di elementi di vulnerabilità tecnologica, nel caso fosse accertata la necessità, attuare idonee misure mitigative-compensative;*
- *intervenire attivamente per migliorare il grado di conoscenza, monitorare e, nel caso fosse accertata la necessità, risolvere - per quanto di competenza - le problematiche ambientali riconducibili agli aspetti riconducibili alle attività di bonifica del sito dismesso.*

2.2 Fase valutativa prescritta dallo scoping

In riferimento alla valutazione degli effetti ambientali generati dal P.A. in tema si evidenzia che nel documento di Scoping pubblicato nell'ambito del procedimento di VAS, per quanto concerne i contenuti del Rapporto Ambientale si è definito quanto di seguito riportato:

- a) L'analisi critica, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, della proposta urbanistica in tema deve essere sviluppata considerando le modalità riportate nel documento “*Valutazione di sostenibilità ambientale degli ambiti di possibile trasformazione*” della VAS del PGT.
In detto documento vengono spiegate le motivazioni che hanno portato alla individuazione degli Indicatori di valutazione degli **Ambiti di Possibile Trasformazione** che sono quelle grandezze con le quali si sono “*pesati*” gli impatti dei nuovi ambiti di trasformazione.
In allegato n. 3 (allegato al documento di scoping) si riporta l'elenco di questi indicatori.
Il Rapporto Ambientale dovrà riportare l'impatto dell'iniziativa urbanistica in tema anche secondo dette modalità;
- b) per quanto concerne il traffico autoveicolare dovranno essere condotte simulazioni modellistiche che consentano di:
 - quantificare il traffico indotto dalla specifica nuova proposta urbanistica oggetto di VAS;

- quantificare per una idonea porzione di territorio interessata dalla nuova iniziativa urbanistica il traffico attuale, quello generato a medio termine dal PGT (proiezione a 5 anni) e quello generato a lungo termine dal PGT (proiezione a 10 anni);
- c) per quanto concerne l'inquinamento atmosferico dovrà essere sviluppato un idoneo modello matematico Gaussiano che consideri la diffusione dei principali inquinanti in atmosfera. Gli inquinanti da considerare sono: NO_x, PM₁₀. Le condizioni meteorologiche da considerare nel modello devono essere correlate a quelle considerate nel modello matematico: "*Studio di Dispersione Atmosferica di Inquinanti Emessi sul Territorio Bresciano: Aggiornamento Ottobre 2011*". La simulazione deve considerare le seguenti condizioni per il traffico autoveicolare:
 - traffico attuale + traffico indotto dalla nuova iniziativa urbanistica;
 - traffico indotto dalla nuova iniziativa urbanistica + traffico generato a medio termine dal PGT (proiezione a 5 anni);
- d) per quanto concerne l'inquinamento acustico dovrà essere sviluppato un idoneo modello matematico per valutare l'impatto acustico dovuto alle sorgenti fisse di interesse, e alle sorgenti mobili (traffico autoveicolare). Per le sorgenti del traffico autoveicolare dovranno essere considerate le seguenti condizioni:
 - Traffico attuale + traffico indotto dalla nuova iniziativa urbanistica;
 - Traffico indotto dalla nuova iniziativa urbanistica + traffico previsto a medio termine dal PGT (proiezione a 5 anni);
- e) eventuali ulteriori approfondimenti emersi in sede di Conferenza di discussione dello Scoping o negli incontri con i portatori di interesse.

3. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE DI COME SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La nozione di governo del territorio, da sempre riferita principalmente agli aspetti urbanistico-edilizi della pianificazione e gestione degli ambiti urbani, extraurbani e dei tessuti edificati, viene oggi associata a tematiche di ben più vasta portata ed articolazione, risultando ormai strettamente collegata ed interconnessa alle materie costituzionali della tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, della tutela della salute e della valorizzazione dei beni ambientali.

3.1 Integrazione tra VAS e PA in fase di indagine

I risultati delle indagini condotte sull'ambiente nell'ambito del Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente sono stati utilizzati a supporto delle strategie di pianificazione. A tale scopo e al fine di facilitare la lettura congiunte delle emergenze rilevate nell'ambito dei diversi studi propedeutici di settore, è stata elaborata la "*Carta delle limitazioni ambientali del territorio*", che rappresenta una sintesi valutativa dei limiti di natura ambientale presenti sul territorio che possono incidere sulla sua trasformabilità, intendendo con questa accezione non solo l'edificazione ma, in termini più generali, l'attuazione di ogni intervento antropico in grado comportare modifiche a quei contesti territoriali caratterizzati da peculiari situazioni di pregio-valenza o già gravati da problematiche di natura ambientale.

Questa carta ha avuto il ruolo di sintetizzare gli elementi di indagine e di valutazione sullo stato dell'ambiente del territorio indagato (valenze, vulnerabilità e criticità), esprimendo in modo sintetico ed immediato la sovrapposizione delle chiavi di lettura associate ad ogni singola componente ambientale. È importante evidenziare che la carta non dà indicazioni assolute sulle scelte pianificatorie, non configurandosi come carta dei vincoli (alla quale si rimanda per eventuali approfondimenti sugli aspetti prescrittivi).

Tale processo produce una zonizzazione del territorio con carattere sintetico che, collocandosi a

conclusione del “*Quadro conoscitivo dello stato dell’ambiente*”, ne riassume in modo critico le risultanze. Al contempo tale elaborato si configura quale strumento di supporto operativo alle successive fasi di pianificazione poiché fornisce gli elementi di indagine/analisi ambientali indispensabili per:

- riconoscere lo status ambientale del territorio al fine di identificare le zone con particolari limitazioni a cui porre attenzione nell’ambito della localizzazione di eventuali nuove iniziative sul territorio;
- affinare le strategie da attuare con il PII anche nell’ottica ambientale;
- contribuire all’individuazione del grado di priorità tra i diversi obiettivi del Piano.

3.2 Integrazione tra VAS e PA in fase di valutazione

La fase valutativa iniziale ha quindi avuto l’obiettivo di individuare le potenziali interferenze ambientali del comparto sulla base della sua localizzazione, perimetrazione, destinazione d’uso e nell’ipotesi di una sua attuazione in condizioni ordinarie. Ciò con la finalità poter fornire ai progettisti tutte le indicazioni utili per poter rispondere già in fase pianificatoria (attraverso l’organizzazione territoriale-urbanistica dell’ambito, in cui si traduce la proposta urbanistica di intervento), per quanto possibile, alle limitazioni ambientali individuate.

La relazione istruttoria redatta dall’Autorità competente, contiene le valutazioni puntuali sulle diverse matrici ambientali di interesse considerate nel Rapporto Ambientale, tenendo anche in considerazione i pareri trasmessi dai soggetti a diverso titolo competenti ed i verbali delle Conferenze alle quali hanno partecipato i soggetti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

Le matrici prese in considerazione sono state :

- Aria
- Rumore
- aspetti viabilistici
- attività di rischio di incidente rilevante
- aspetti naturalistici e paesistici –
- suolo , sottosuolo e ambiente idrico
- Energia
- Impatto elettromagnetico
- Mitigazioni
- monitoraggio

Completata tale valutazione iniziale e segnalati ai progettisti i potenziali impatti riconducibili alle limitazioni ambientali individuate, ogni attribuzione d’impatto rispetto all’ordinarietà è stata successivamente rivalutata sulla base delle definizioni urbanistiche-territoriali di dettaglio e delle condizioni sito-specifiche di intervento

Tale valutazione conclusiva porta a definire, per ogni matrice , il giudizio definitivo circa il potenziale impatto atteso e le azioni di mitigazione da porre in essere

Le variabili ambientali prese in considerazione sono state desunte dai criteri di sostenibilità ambientale del Manuale UE 98 e da ENPLAN: esse risultano connesse ai settori tematici indagati in fase di redazione del Quadro Conoscitivo dello Stato dell’Ambiente.

Al fine di disporre degli elementi necessari per completare le successive fasi di verifica e valutazione delle Azioni della Proposta del PA , è stato necessario acquisire elementi d’analisi di dettaglio in merito alle possibili interazioni tra l’intervento in progetto e le componenti ambientali.

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica riferita alle azioni del Piano esaminato, ha evidenziato gli obbiettivi di sostenibilità ambientale nell’analisi delle matrici e degli aspetti in tema.

Per quanto riportato anche nella relazione accompagnatoria del parere motivato, si evince che la progettazione esecutiva, nei suoi aspetti legati alla distribuzione dei volumi e degli spazi, alle scelte tecnico-edilizie, alle sistemazioni di suolo e al sistema viabilistico, nonché nelle attività di mitigazione e contenimento delle emissioni, debba allinearsi a quanto indicato e prescritto nei pareri e nei contributi raccolti nel percorso procedurale.

4. MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO

La direttiva 2001/42/CE dispone che per i piani o programmi sottoposti a procedimento di valutazione ambientale sia assicurato il controllo degli effetti ambientali significativi, da effettuarsi attraverso un monitoraggio che ne accompagni il percorso di attuazione.

Per i piani e i programmi sottoposti a valutazione ambientale è necessario definire un "Programma" per il controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani o programmi al fine di:

- verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- individuare eventuali effetti negativi imprevisti;
- adottare opportune misure correttive.

Il monitoraggio non si riduce quindi alla semplice raccolta e aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende una serie di attività, volte a fornire un supporto alle decisioni in termini operativi che si sviluppa nell'acquisizione di dati e informazioni da fonti diverse, nel calcolo e nella rappresentazione di Indicatori e nella verifica dell'andamento rispetto alle previsioni.

Nel R.A. sul tema del monitoraggio viene riportato quanto segue:

Il Monitoraggio è uno strumento atto a verificare la capacità del Piano/Programma (P/P) attuato di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati e ove necessario adottare eventuali misure correttive e/o riorientare le scelte attuate.

Generalmente il piano di monitoraggio mirato alla valutazione post-operam di un Piano Attuativo viene predisposto individuando una serie di indicatori/parametri atti al controllo e verifica dell'attuazione del Piano, nell'interpretazione del proprio contributo alla variazione del contesto ambientale e più specificatamente delle singole componenti ambientali. Vengono quindi selezionati set di indicatori di monitoraggio della qualità dell'ambiente (talvolta riproponendo ed eventualmente integrando gli indicatori già introdotti ed utilizzati all'interno della fase di valutazione ambientale) e/o indicatori specifici per la verifica degli effetti ambientali (ad hoc), finalizzati al monitoraggio delle componenti ambientali nei confronti delle quali, durante le fasi di indagine/valutazione, nonché a seguito dell'acquisizione dei pareri degli enti competenti, si sono evidenziati potenziali criticità.

Tale metodologia trova validità in quanto ogni nuovo intervento urbanistico/edificatorio sul territorio offre potenziali interferenze nei confronti delle componenti ambientali che caratterizzano il contesto di inserimento.

Il PA in oggetto, rappresenta una situazione "atipica" in quanto, per sua natura urbanistica, determina potenziali effetti sull'ambiente ma, al contempo, apporta indubbi e assai più significativi miglioramenti nei confronti del contesto ambientale stesso (come peraltro emerso dalle precedenti fasi di valutazione). Va inoltre considerato che, tra le azioni di PA, sono previsti interventi che vanno considerati quali "siti sensibili/bersagli" di pressioni potenzialmente indotte dal contesto d'inserimento. Dalla fase d'indagine ambientale condotta (Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente a cui si rimanda per ulteriori specifiche) emerge infatti che il contesto di inserimento si caratterizza anche per la presenza di potenziali elementi/episodi per i quali non è possibile a priori escludere la non trascurabilità delle interferenze che potrebbero generare nei confronti dei "siti sensibili/bersagli" previsti dal PA.

La predisposizione del piano di monitoraggio post-operam non può quindi prescindere dalla considerazione di tali aspetti.

Sulla base di quanto sopra esplicitato, nell'ambito della presente VAS si propone un piano di monitoraggio post-operam che tenga in considerazione delle caratteristiche di reciprocità dei potenziali impatti riconducibili all'attuazione del PA in oggetto:

- Contesto d'inserimento Vs PA: proseguimento dei monitoraggi di verifica ambientale e acquisizione dei relativi esiti così come attualmente previsti e secondo le normative vigenti, per le attività/siti limitrofi presenti (ATEg20: altre attività di cava limitrofe es. Taglietti, ecc., AIA Systema-Ambiente ex Ecoservizi; ATEg23: ex Cava Piccinelli-area Cagimetal, discarica cessata e nuova discarica amianto di via Brocchi, ecc.) caratterizzanti il contesto d'inserimento (es. verifiche/analisi piezometriche, campagne di monitoraggio aria-rumore) al fine di mantenere monitorate le potenziali pressioni indotte nei confronti dei nuovi "siti sensibili/bersagli" introdotti dall'attuazione del PA;

- PA Vs contesto d'inserimento: prosecuzione dei piani di monitoraggio così come attualmente previsti/approvati/attuati in corrispondenza degli ambiti oggetto dell'intervento di PA (es. verifiche/analisi piezometriche, campagne di monitoraggio aria-rumore), al fine di verificare i potenziali effetti negativi/positivi ad esso riconducibili.

Per la "parametrizzazione" del presente piano di monitoraggio (valutazione componenti ambientali da monitorare, selezione set indicatori, metodologie/tempistiche/frequenze dei monitoraggi, ecc.) si rimanda all'attuale configurazione già prevista/approvata/attuata, così come eventualmente modificata/integrata da ogni ulteriore considerazione/valutazione dei membri della conferenza di valutazione VAS e delle Autorità Competente e Procedente per la VAS nonché dagli esiti delle successive fasi urbanistiche."

Per quanto riportato in modo dettagliato nel R.A. ed evidenziato anche dagli Enti, l'iniziativa urbanistica determinerà una significativa riduzione della pressione ambientale rispetto alla situazione attuale.

La P.A. è però inserita in una area vasta nella quale sono presenti attività che generano un impatto sull'ambiente nonché siti inquinati

Per quanto riportato nel R.A. si ritiene che quale piano di monitoraggio dovrà essere considerato quello riportato nel R.A. e sopra richiamato

5. COME SI È TENUTO CONTO DEL PARERE MOTIVATO

Il parere motivato, espresso dall'autorità competente della VAS, espresso in data 29.09.2014, ha recepito quanto condotto in sede di iter di Valutazione Ambientale Strategica del PII, esprimendo - ai sensi dell'art. 10 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, dei contenuti della DGR n. 9/761 del 10.11.2010 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS" e in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005. n. 12 -**parere motivato positivo** circa la compatibilità ambientale del Piano Attuativo per la valorizzazione di due cave poste a sud del centro abitato di Brescia (ATEg 20 – ATEg 23) in variante al PGT.

I contenuti del parere motivato consentono quindi la prosecuzione dell'iter di approvazione del piano fornendo tutte le indicazioni operative necessarie ad assicurare la compatibilità ambientale dello stesso.

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica riferita alle azioni del Piano esaminato, ha evidenziato gli obiettivi di sostenibilità ambientale nell'analisi delle matrici e degli aspetti in tema.

Per quanto riportato anche nella relazione allegata al parere motivato, si evince che la progettazione esecutiva, nei suoi aspetti legati alla distribuzione dei volumi e degli spazi, alle scelte tecnico-edilizie, alle sistemazioni di suolo e al sistema viabilistico, nonché nelle attività di mitigazione, debba allinearsi a quanto indicato e prescritto nei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, degli Enti territorialmente competenti e nei contributi raccolti nel percorso procedurale.

Brescia il 4 dicembre 2014

L'Autorità procedente
Il Responsabile del Settore Urbanistica
Arch. Gianpiero Ribolla

